

IL TIRRENO

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

GIORNATA DEL MALATO

Fumo e alcol: la prevenzione mette tutti d'accordo

CECINA Con la benedizione di monsignore Alberto Silvani, vescovo della diocesi di Volterra, l'ospedale di Cecina ha ospitato ieri la Giornata del malato 2012, promossa dal cappellano del nosocomio don Jude Ibegbu per sviluppare il dialogo tra cittadini, associazioni e istituzioni sulla sanità. Il fine era e resta la prevenzione, perché è grazie ad un equilibrato stile di vita che si evitano gli infarti e si vive più tranquilli. La giornata si è aperta alle 8.30 con la messa in cappella per proseguire poi con la conferenza in biblioteca e la visita ai reparti. «Prevenire la malattia e non solo curarla: verso una strategia sanitaria vincente del nuovo millennio», titolo del convegno, ha visto gli interventi del sindaco Stefano Benedetti, di Paolo Lucchesi (dirigente Asl 6), del vescovo e dei medici Giandomenico Arcabasso (oncologo), Elio Venturini (cardiologo), Samuele Giuseppe Gragnani (direttore del reparto pediatria) e della dottoressa Giovanna Poliseno. Le domande non sono mancate, a partire dal diritto alla salute per tutti i cittadini del mondo fino all'impiego delle risorse, purtroppo ridotte rispetto al passato. Prevenzione, hanno spiegato i dottori, significa se possibile non fumare, praticare sport ed evitare l'abuso di alcolici. La vita sana in pillole, insomma, non a caso spiegata negli incontri a scuola ai bambini che, domani, saranno forse adulti più responsabili. Sulla crisi e sui tagli, argomento di stretta attualità, si è discusso per un quarto d'ora, perché se gli investimenti sono minori rispetto al passato è necessario investire con oculatezza. Poco prima di mezzogiorno, il vescovo ha raggiunto i reparti per incontrare i malati e dare loro la benedizione. Le iniziative non finiscono però qui. Sabato prossimo infatti il teatro De Filippo ospiterà (alle 21.15) "Musica per il tuo cuore" concerto di classica diretto dal maestro Federico Rovini. Parte del ricavato sarà devoluta alla ricerca cardiovascolare.

Michele Falorni

IL TIRRENO

DOMENICA, 12 FEBBRAIO 2012

OPERATORI OGAP

«Grazie Marco», appello per il centro alcolologico

CARRARA Un appello degli operatori Ogap, del gruppo poli-dipendenze perché si continui a investire sul centro alcolologico. Intanto ringraziano Marco Borghini caposala del Dipartimento delle dipendenze dell'Asl, che va in pensione ma continua la sua opera nell'Ogap. Borghini, operatore del Triad (Trattamento Riabilitativo Integrato Alcol e Dipendenze) ha svolto attività per quasi trenta anni nel settore della riabilitazione dell'alcolismo nel nostro territorio. Gli operatori Ogav si augurano che ci sia la riconoscenza dell'Azienda e delle Istituzioni. E che Borghini «nelle nuove vesti di Operatore Ogap possa trovare un ruolo all'interno del metodo riabilitativo in modo da poter continuare a svolgere quelle attività di promozione della salute e di coordinamento tra le associazioni di volontariato e il servizio pubblico. Il metodo Triad, non solo si è dimostrato efficace sul piano della riabilitazione ma è anche uno dei pochi esempi viventi di buona integrazione tra servizio pubblico e privato sociale». «Purtroppo in tutti questi anni non sempre è stato facile far comprendere alle Direzioni che si sono succedute l'importanza di questo metodo per il nostro territorio». Un metodo che si basa sul coinvolgimento del nucleo familiare e «l'alcolista riesce nella stragrande maggioranza dei casi ad uscire dalla sua dipendenza». «Non è un caso che diversi centri operativi alcolologici in Liguria e in Toscana stiano cercando di prendere esempio dall'esperienza di Massa Carrara». Auspicano che Borghini, «possa proseguire in altre forme e articolazioni, riconosciute dall'Asl, la sua preziosa opera di coordinamento e di promozione della cultura della salute e della solidarietà nella nostra città e nella provincia».

IL CITTADINO DI MONZA E BRIANZA

Lissone, uccise per una birra Dopo 18 mesi è già a casa

Lissone 12 febbraio 2012 - Lascia il carcere il trentottenne Stefano D'Ambrosio, condannato in secondo grado ad otto anni di reclusione per omicidio preterintenzionale con l'aggravante dei futili motivi, in relazione all'uccisione di Luigi Pagani, 33 anni, avvenuta durante una lite per una birra scoppiata il 22 luglio 2010 al chiosco dei panini davanti all'Esselunga.

Il muggioiese D'Ambrosio, difeso dall'avvocato Sergio Trentani, del foro di Monza, continuerà a scontare la sua pena agli arresti domiciliari, secondo la decisione della Corte d'Assise d'Appello di Milano, che si è pronunciata favorevolmente sull'istanza presentata in tal senso dall'avvocato Trentani, dopo la riduzione di pena avvenuta in secondo grado. Inizialmente, infatti, D'Ambrosio era stato condannato a 10 anni dal tribunale di Monza; pena poi diminuita ad 8 anni in Appello. Per la stessa vicenda, era stato invece assolto Vito D'Apice, che aveva preso parte al litigio con la vittima.

Questo aveva trascorso otto mesi in carcere, prima di essere assolto dal tribunale monzese. Il processo, aveva chiarito che era stato il calcio sferrato da D'Ambrosio sulla nuca di Pagani, a provocare la morte di quest'ultimo. Secondo la ricostruzione dei fatti di quella tragica notte, Pagani, visibilmente ubriaco, aveva cominciato a chiedere con insistenza di farsi offrire una birra, provocando la reazione dei due muggioesi. Il tutto succedeva a notte inoltrata, alla presenza di alcuni testimoni (molti dei quali erano stati sentiti durante l'istruttoria del processo celebrato nei confronti di D'Apice), che si erano attardati al chiosco allestito davanti al parcheggio del supermercato.

D'Apice si era limitato a dare una manata, che aveva provocato la perdita dell'equilibrio da parte di Pagani, per poi allontanarsi dalla scena del pestaggio, D'Ambrosio lo aveva invece colpito con violenza mentre era ancora sbilanciato a terra. L'assoluzione, nel caso del 28enne D'apice, era stata chiesta dallo stesso sostituto procuratore Flaminio Forieri.

Federico Berni

REPUBBLICA

Massacrato di botte da un minorenni per uno sguardo a una ragazza, è grave

La vittima dell'episodio è un cittadino cinese di 55 anni. L'aggressore è un giovane di 16 anni che lo ha sbattuto a terra facendogli battere la testa al suolo e prendendolo poi a calci e pugni. Massacrato di botte da un minorenni per uno sguardo a una ragazza, è grave Via Balducci, il luogo dell'aggressione. Un cittadino cinese di 55 anni è stato aggredito nella notte da un ragazzo di 16 anni di origine ecuadoriana ed è ora ricoverato in rianimazione all'ospedale di Niguarda in gravi condizioni. Il giovane, invece, è stato arrestato dalla polizia per tentato omicidio. E' accaduto attorno all'1.15 in via Balducci, zona Comasina.

Secondo una prima ricostruzione, il 55enne, mentre stava camminando per strada, è stato aggredito violentemente - testa sbattuta contro il muro e calci e pugni mentre era a terra - dal minorenni, ubriaco. Il motivo, pare, sia stato uno sguardo di troppo a un'amica sudamericana che si trovava assieme ad altri ragazzi in compagnia dell'aggressore che hanno contribuito a farlo identificare e arrestare. Il cittadino cinese è ora in prognosi riservata per un ematoma alla testa, fratture al massiccio facciale e una probabile lesione vertebrale.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Ubriaco e a guida a fari spenti in mezzo alla bufera

Ambulante straniero arrestato dai carabinieri. Ha smaltito la sbornia nella camera di sicurezza dopo aver minacciato i militari che lo avevano fermato

CITTA' DI CASTELLO 12.02.2012 - Non era soltanto ubriaco, ma nel bel mezzo della bufera di neve aveva deciso persino di farsi un giro in auto. A fari spenti. Era nei pressi di Umbertine quando l'uomo è incappato nei carabinieri. Le accuse con cui il marocchino di trentanove anni è stato arrestato vanno dalla guida in stato di ebbrezza alla resistenza a pubblico ufficiale. Questo perchè l'uomo straniero ha pure inveito contro i militari che lo avevano fermato considerando ritenendo la comprensibile richiesta di spiegazioni, come un'inutile vessazione.. L'episodio è accaduto l'altra notte nell'umbertidese. Ieri in tarda serata i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Città di Castello hanno arrestato un cittadino marocchino di 39 anni. In tutta la vallata stava imperversando una fittissima nevicata tanto

che il transito veicolare era praticamente inesistente. In giro, pochissime auto vista la fitta nevicata. Ma un'auto che procede di notte a fari spenti si nota subito. Su una di queste viaggiava lo straniero. Strano ma vero, nonostante la nevicata in atto, l'uomo viaggiava a bordo della sua autovettura, un'utilitaria, a fari spenti e completamente ubriaco. Una pattuglia dell'aliquota radiomobile ha notato, infatti, scorge l'utilitaria su cui viaggiava lo straniero il veicolo mentre zigzagava pericolosamente sulla carreggiata già diventata scivolosissima per l'accumulo di neve. alla periferia di Umbertide, decidendo Procedeva a fari spenti . In un primo tempo, i militari hanno prima lampeggiato più volte al conducente tentando di richiamarne l'attenzione. Niente. Cadono nel vuoto anche le segnalazioni a acustiche. L'auto in pratica stava pattinando sulla strada procedeva senza regola su strada fin sotto un'abitazione. La sua. immediatamente di fermarlo, anche perché il mezzo zigzagava pericolosamente. Nonostante le ripetute segnalazioni acustiche e luminose il conducente non ha arrestato la marcia, proseguendo lentamente fin sotto la sua abitazione. Quella, appunto, del trentanovenne. Una volta fermo, i militari si avvicinano e hanno chiesto chiedono al conducente di mostrare la patente di guida. Per tutta risposta l'extracomunitario, un commerciante ambulante con qualche precedente penale alle spalle, ha immediatamente iniziato ad inveire contro i carabinieri, minacciandoli pesantemente. Sono volate parole grosse all'indirizzo dei militari dalla bocca dell'uomo visibilmente infastidito per quel contrattempo che considerava alla stregua di una vessazione. L'uomo Il marocchino comincia a fendere l'aria con le braccia. E' completamente in preda ai fumi dell'alcol. Visibilmente in preda ai fumi dell'alcol l'uomo ha cominciato a straparlare alternando le minacce a vanvera continuando con gli insulti. Addirittura, non appena un carabine si è avvicinato per tentare di calmarlo, l'uomo ha risposto con spintoni A questo punto l'esagitato è stato viene bloccato ed arrestato con l'accusa di violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale. Condotta presso la Compagnia Città di Castello è stato rinchiuso in camera di sicurezza, dove ha lentamente smaltito la sbornia. Questa mattina, Ieri mattina presso il tribunale di Perugia, è stata celebrata l'udienza di convalida. Il giudice ha convalidato l'arresto è stato convalidato e, disponendo che, in attesa del processo, l'extracomunitario è stato sia sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

CASERTA NEWS

Resistenza a pubblico ufficiale: in arresto due cittadini rumeni

Casal di Principe Domenica 12 Febbraio 2012 - Nella scorsa notte, i Carabinieri della Stazione di Casal di Principe hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, sotto indicati cittadini rumeni, ritenuti responsabili di resistenza a pubblico ufficiale: Lucan Gheorghita, di anni 33; Lucan Mihai, di anni 23. In particolare, i militari, nell'ambito di predisposti servizi di controllo del territorio, individuavano i due nei pressi del bar "gambrinus" in questa via Circumvallazione ed alla richiesta di esibizione dei documenti di identità iniziavano ad inveire nei confronti degli operanti, tentando dapprima la fuga a piedi immediatamente bloccata e successivamente di divincolarsi colpendo i militari con calci e pugni. Opportunamente bloccati, predetti, in evidente stato ebbrezza alcolica, venivano dichiarati in stato d'arresto. I due, come disposto dall'Autorità Giudiziaria, saranno trattenuti nelle camere di sicurezza, in attesa della celebrazione del rito direttissimo.

CORRIERE ADRIATICO

Entra dalla finestra Volo di 4 metri

Ancona domenica, 12 febbraio 2012- Completamente ubriaco, tenta di entrare in casa dalla finestra, sotto una tempesta di neve che gli aveva impedito di aprire la porta o fatto perdere la chiave, scivola, cade e si ferisce. E' accaduto alle 6 di ieri mattina a un 33enne, a Montirozzo. Era salito su una scaletta, ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Gli agenti di una volante e il personale di un'ambulanza l'hanno trovato semisvenuto, e accompagnato in ospedale: prognosi di 30 giorni.

Cronaca

**Stalking/ Distrugge l'auto e minaccia di morte la ex, arrestato
Intervento dei carabinieri del nucleo radiomobile**

Roma, 12 feb. - Atti persecutori aggravati, violenza privata aggravata e danneggiamento aggravato. Per questo, a Roma i carabinieri del comando provinciale hanno denunciato un uomo che ha aggredito la notte scorsa la sua ex compagna. Il soggetto dovrà rispondere anche di guida sotto l'effetto di droga e alcol. E certamente gli sarà ritirata la patente. Subito dopo l'arresto l'uomo è stato portato nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Secondo quanto si spiega in una nota l'ex compagno, sotto l'effetto di un mix di droga e alcol, avrebbe minacciato di morte la donna. I militari del nucleo radiomobile sono intervenuti ed hanno arrestato lo stalker, che ha 43 anni, ed è già conosciuto alle forze dell'ordine.

I militari hanno sequestrato all'uomo una grossa chiave metallica a croce, del tipo utilizzato per smontare i pneumatici delle vetture, che aveva usato poco prima per colpire la porta d'ingresso dell'appartamento e anche l'auto della donna.

Questa volta la donna ha finalmente trovato la forza di denunciarlo. Portato in caserma, nonostante la presenza dei carabinieri, l'uomo ha continuato a minacciare la ex.

FAI INFORMAZIONE

WHITNEY HOUSTON: FORSE UN MIX DI DROGA E ALCOOL HA UCCISO ANCHE LEI.

domenica 12 febbraio 2012 - Figli d'arte, Regina del Pop Americano, conosciuta in tutto il mondo come "the Voice". Whitney Houston e' morta a Los Angeles, in circostanze ancora da chiarire. Si trovava in un hotel di Beverly Hilton per un concerto e per la sua età ancora giovane si puo' pensare anche qui ad un cocktail di droga e alcool.

Un grande talento, dove in soli 15 anni ha registrato 7 album con 170 milioni di copie vendute in tutto il mondo, e da anni, come anche lei ha ammesso lottava con droga ed alcool. Noi la possiamo ricordare nella sua memorabile esibizione di San Remo nel 1986, conquistando il pubblico dell'Ariston con la canzone "All at once" salutata con una lunghissima standing ovation. E' cosi' il mondo del pop americano dopo la morte di Micheal Jackson e' di nuovo in lutto, l'addio ad un'altra grande stella.